




## Sommario

1	OGGETTO .....	3
2	APPROFONDIMENTI.....	3
2.1	Prescrizioni A16-A17 e rispetto norme tecniche dei PAI vigenti .....	3
2.2	Chiarimenti in merito alle modifiche del progetto originale .....	5

	<b>CHIARIMENTI ALLA DOC. TECNICA PER LA V.A. (ID VIP 4396 e 4390)</b> <i>Elettrodotto 380 kV semplice terna S.E. Colunga – S.E. Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato:
		<b>RGDR04002B967604</b> Rev. 00      Data 08/11/2019

## 1 OGGETTO

Oggetto del presente documento è formulare una nota di chiarimenti alla documentazione presentata da Terna nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza statale relativo al progetto Elettrodotto 380 kV semplice terna S.E. Colunga – S.E. Calenzano ed opere connesse – spostamento di sostegni come previsto dalle prescrizioni A16 e A17 del decreto di compatibilità ambientale n. 275 del 17/11/2014.

## 2 APPROFONDIMENTI

### 2.1 Prescrizioni A16-A17 e rispetto norme tecniche dei PAI vigenti

a) Considerate la prescrizione A16:

*“In relazione alla realizzazione di nuovi sostegni, alla demolizione di quelli esistenti, alla realizzazione dei cavi interrati, ubicati nelle aree perimetrare dal PAI il proponente dovrà predisporre tutti gli studi necessari e previsti dalla normativa PAI di riferimento, al fine di acquisire i pareri delle competenti Autorità di Bacino. In particolare, per le aree PF4 e PF3 del PAI interessate dai sostegni e dalla cantierizzazione viabilità ed aree di realizzazione dei tralicci), dovrà essere dimostrato, sulla base della documentazione progettuale prevista dalle normative vigenti, il superamento di condizioni di instabilità sia ante-operam che post operam. Dovranno essere inoltre adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica. Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art.20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.”*

e la prescrizione A17:


*“In relazione alla frana di Cà Mingone, nel comune di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro segnalata nel parere della regione Emilia-Romagna (D.G.R. 992/2013), dovrà essere verificato, sulla base degli esiti delle indagini e delle analisi sullo stato di fatto della frana, l'attuale proposta progettuale di posizionamento dei sostegni (sostegni n.114-117). Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti sostanziali queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i....”*

Viene specificato che con l'obiettivo di rispettare le norme tecniche PAI vigenti e in ottemperanza alle suddette prescrizioni, in fase di affinamento progettuale, per il posizionamento dei sostegni, stazioni e linee in cavo sono stati considerati i siti caratterizzati dalle migliori caratteristiche di stabilità possibili, spesso verificate direttamente durante sopralluoghi e approfondimenti.

Come dato inoltre evidenza nello SPA (doc. n. REDR04002CIAM2784\_Studio Preliminare Ambientale, nei paragrafi “motivazione degli spostamenti” riportati all'interno del § 2.1 *Descrizione delle modifiche progettuali rispetto alla soluzione approvata con Decreto VIA DM0000275 del 17/11/2014 e 4.5.1.2 Dissesti*) e nel Doc. di controdeduzione alla proposta di integrazione della Regione Toscana (doc. n. RGDR04002CIAM002931\_controdeduzioni Toscana al paragrafo 2.3 *Aspetti ambientali*).

A tal riguardo è stata altresì prodotta la Relazione geologica preliminare allegata al PTO rev.01 (doc. n. RGDR04002B814426 e in schede di rilevamento di dettaglio riportate in appendice), per la cui elaborazione sono state eseguite opportune verifiche sul campo anche per quelle zone dove, gli strumenti di pianificazione, indicano la presenza di aree soggette a dissesto potenziale o in atto.

Si specifica inoltre che in fase di progettazione esecutiva saranno svolti specifici studi, indagini geognostiche, geotecniche che permetteranno di individuare gli accorgimenti progettuali finalizzati al superamento delle eventuali criticità residue, anche in ottemperanza alle prescrizioni A14 e A15. Saranno programmati punti di monitoraggio mirati alla verifica e al controllo periodico delle possibili deformazioni nei siti di maggiore vulnerabilità, atti a contestualizzare le criticità e ad individuare soluzioni progettuali ottimali.


	<b>CHIARIMENTI ALLA DOC. TECNICA PER LA V.A. (ID VIP 4396 e 4390)</b> <i>Elettrodotto 380 kV semplice terna S.E. Colunga – S.E. Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato:
		<b>RGDR04002B967604</b> Rev. 00      Data 08/11/2019

Di seguito una sintesi dei condizionamenti di natura geomorfologica per i sostegni oggetto di V.A.:

Ambito	Sostegni (nuova posizione)	Tipo di movimento interferito	PSAI	PSI
1	39-43	Non interferente		
2	72	Non interferente	-	
	73	Colamento di fango quiescente	R2	
	75*	Deposito di frana attivo per scivolamento	R2	
	2G	Deposito di frana quiescente complessa	R2	
	78; 3G	Non interferente	R2	
	79; 4G	Non interferente	R2	
3	88; 89; 91; 13G; 14G; 16G	Deposito di frana quiescente complessa	R2	
	90; 15G	Non interferente	R2	
	92; 17G	Non interferente	R2	
	95; 20G	Non interferente	R4	
	93; 94; 18G; 19G	Non interferente	R1 (93, 18G), R4 (94, 19G)	
4	108/113; 115; 117; 118; 122/124	Non interferente	R2 (108,109, 117), R4 (110-112)	PG3 (109), PG4 (108)
	114	Deposito di versante	-	-
	116	Deposito di frana attiva complessa	R2	-
	119	Deposito di frana quiescente per scivolamento	-	-
	120; 121	Non interferente	R2 (120), R4 (121)	-
5	131es (esistente)	Colamento di fango quiescente	-	PG4
	133es/135es (esistenti)	Non interferente	-	PG4 (133es)
6	148; 149; 153; 154; 155;	Non interferente	PF3 (149, 153-154), PF4 (148), PF2 (155)	PG3 (149, 153, 154), PG4 (148)
	152	Indeterminata quiescente	PF4	PG4
	156	Non interferente	PF3	-
7	199	Scorrimento quiescente	PF3	PG3
8	9H	Colamento quiescente	Perimetrazione area a rischio	-

Nell'appendice allegata alla R. geologica (RGDR04002B814426) sono state riportate le evidenze geologiche e geomorfologiche osservate nel corso dei rilevamenti di campo svolti al fine di valutare le condizioni di stabilità dei sostegni ricadenti in specifiche aree, indicate come instabili, dalle Pianificazioni territoriali. In particolare, sono state considerati in ordine di priorità le cartografie di pianificazione regionali (DB Geologico e geomorfologico Regione Toscana, DB Geologico Regione Emilia-Romagna) e in seguito i più aggiornati Piani Strutturali Intercomunali interessati (PSI Calenzano – Sesto Fiorentino e PSI Mugello).

Si specifica che i sostegni oggetto di verifica sono stati individuati in funzione del grado di attività delle aree di rischio riportate nei recenti Piani Strutturali Intercomunali e nei DB delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna sopra indicati. La compresenza, in entrambe le pianificazioni, di aree a rischio geomorfologico in prossimità di un sostegno è stato considerata fattore discriminante per la verifica in campo dei sostegni.

	<b>CHIARIMENTI ALLA DOC. TECNICA PER LA V.A. (ID VIP 4396 e 4390)</b> <i>Elettrodotto 380 kV semplice terna S.E. Colunga – S.E. Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato:
		<b>RGDR04002B967604</b> Rev. 00      Data 08/11/2019

Sono state quindi analizzate in dettaglio le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei sostegni che, sulla base dei citati dati di pianificazione presentavano interferenze con specifiche zone di particolare complessità (corpi di frana attivi e quiescenti classificati come aree di pericolosità geologica elevata e molto elevata). Tali informazioni sono state riportate in forma di schede di rilievo.

Durante i rilievi in campo non sono state riscontrate evidenze di instabilità in atto in stretta prossimità dei sostegni oggetto di verifica.

L'interferenza con aree a pericolosità idraulica sarà pressoché limitata alle sole aree dei sostegni, dove le condizioni di instabilità verranno superate attraverso l'utilizzo delle fondazioni di tipologia speciale più adatte al caso (es. pali trivellati, micropali ecc.).

Sono state però individuati specifici Interventi di mitigazione che, considerando le attuali condizioni di stabilità, si traducono nel prevedere locali regimazioni delle acque di dilavamento delle aree più prossime al sostegno mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

## 2.2 Chiarimenti in merito alle modifiche del progetto originale

- b) In merito alla richiesta formulata dalla MiBACT DG ABAP n. 020129472 del 19/10/2019 circa la necessità di elaborare la Relazione Paesaggistica si specifica che, questa è stata redatta ed inviata contestualmente al PTO (cod. RGDR04002BIAM002865). Il PTO ed il resto della documentazione allegata, tra cui R. Paesaggistica e R. Geologica preliminare è stata trasmessa alla MiSE con nota prot. TERNA/P20190072027 del 16/10/2019.
- c) Nell'ambito delle TRS (Terre e Rocce da Scavo), si segnala che nel corso dell'istruttoria di VIA non è stato prodotto un PdU ma è stata elaborata una Relazione sulla gestione delle Terre e rocce da scavo (doc. n. RGDR04002BGL00150) come ulteriori integrazioni volontarie dell'ottobre 2012. Poiché il tracciato in esame (scaturito dall'ottemperanza alle prescrizioni) ricalca sostanzialmente quello approvato con DM n.275 del 17/11/2014, senza modifiche sostanziali e poiché all'interno del quadro prescrittivo del Decreto VIA sono riportate diverse prescrizioni relative proprio alla gestione dei materiali di scavo (tra le quali la A9 e A39) non è stato fatto altro PdU o PGTRS. I materiali da scavo verranno, gestiti nel pieno rispetto di tali indicazioni prescrittive (*"Le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione dovranno essere condotte secondo le modalità di cui al Dlgs. 152/2006 artt. 184 bis e 185 e ss.mm. ii..."*), prevedendo il deposito temporaneo delle terre presso l'area di cantiere e, successivamente, il loro utilizzo per il rinterro degli scavi, sempre previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito, ai sensi dell'art. 185 comma 1 lc; le terre e rocce da scavo non idonee per qualità ambientale verranno gestite come rifiuto ai sensi della normativa vigente. Nella Relazione generale del PTO è riportato un paragrafo descrittivo sulle TRS. Le medesime considerazioni sono esplicitate all'interno del pt. 3.b Terre e rocce da scavo delle controdeduzioni al parere della Regione Toscana (doc. n. RGDR04002CIAM002931).
- d) Considerando l'interferenza del progetto rispetto ai SIC/ZPS, non vengono effettivamente esplicitate considerazioni puntuali sulle differenze rispetto al progetto originale in quanto sono previsti spostamenti di pochi metri all'interno degli stessi siti interferiti senza coinvolgimento di siti nuovi. Gli spostamenti più rilevanti riguardano il tratto 114-120, parzialmente esterno al SIC Monte dei Cucchi, che vede uno spostamento ulteriore verso il margine del sito (cfr Tavola DEDR04002CIAM2785\_07\_Vincoli naturalistici). Sono analizzate e valutate le varie componenti "naturalistiche" vegetazione e fauna e rete ecologica comprensivi di habitat, connessioni ecologiche nonché habitat di specie. È stato valutato che le modifiche progettuali oggetto di analisi, consistenti nello spostamento dei sostegni, non comportano potenziali impatti aggiuntivi sulle componenti in analisi; viene però confermata la necessità di applicare gli interventi di mitigazione e gli accorgimenti progettuali individuati nei precedenti studi (es. dissuasori).
- e) In merito a dissuasori e le altre misure di prevenzione e minimizzazione del rischio di collisione si rimanda al paragrafo 9.2 della VINCA "SRIARI10076" (rev. 02 del 30/01/2013). In particolare, al paragrafo 9.2.3 *Localizzazione dei sistemi di avvertimento visivo* vengono riportati i tratti di linea per i quali viene proposto l'utilizzo delle spirali sulla fune di guardia (tutta l'estensione all'interno del Sito Natura 2000 direttamente interferito) ed eventuali ulteriori tratti, qualora a valle dell'esito dei monitoraggi dovesse essere necessario implementarne il numero. Sono state, inoltre, formulate specifiche prescrizioni in merito, quali ad esempio la A28, A44, C. ER9.20, C. T20.